

Donazione organi Parella è il terzo paese più generoso

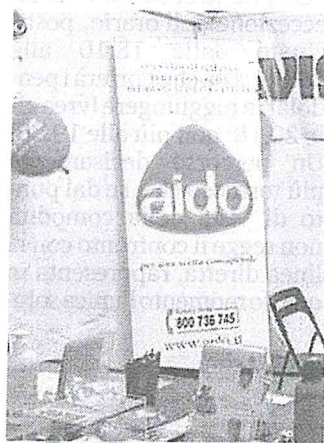
Così in Piemonte secondo il Centro nazionale trapianti Aido Torino: «Ma no vax e sfiducia trainano i contrari»

PARELLA

Il Comune di Parella Canavese si dimostra campione di solidarietà, piazzandosi al terzo posto tra i Comuni in Piemonte per percentuale di potenziali donatori d'organi in relazione al numero degli abitanti. Secondo i dati rilasciati dal Centro nazionale trapianti, che ha analizzato i numeri delle dichiarazioni di volontà registrate nel 2024 al rinnovo delle carte d'identità in oltre 7 mila Anagrafi, il piccolo paese dell'Eporediese registra una percentuale di donatori del 70%, risultando secondo solo a San Benedetto Belbo, in provincia di Cuneo, e al biellese Campiglia Cervo, primo classificato con una percentuale del 95,7%. Un risultato tanto più importante nella fa-

se storica attuale, caratterizzata da un crescente individualismo e da un forte senso di sfiducia nelle istituzioni, e nella quale si registra un aumento delle opposizioni alla donazione del 3,4% rispetto all'anno passato.

«Parella è da sempre un paese solidale – commenta il sindaco Roberto Antonio Balma –. Sono contento di sapere che in molti abbiano preso questa decisione. Personalmente sono da sempre un donatore: se quando non ci sarò più i miei organi potranno aiutare qualcuno, ben venga». Nonostante il calo registrato negli ultimi anni, l'Italia si è sempre dimostrata solidale sul tema, piazzandosi nel 2023 al secondo posto per donazione di organi tra i grandi Paesi europei, superata solo alla Spagna.



L'11 aprile la Giornata donazioni

Un risultato ottenuto anche grazie al lavoro dei tanti operatori sanitari impegnati a fare informazione sul tema: «Diverse azioni volte a diminuire le opposizioni sono state istituite con il Comune di

Torino e con Città metropolitana – spiega il presidente dell'Aido della provincia di Torino Valter Mione –. C'è da dire che da alcuni anni il contesto risulta meno favorevole, per varie ragioni: vi è una forte sfiducia nelle istituzioni, non solo sanitarie, e molta disinformazione. Le nuove generazioni risultano spesso difficili da raggiungere, e sicuramente l'ondata no vax non ha aiutato. Una volta l'Italia raggiungeva l'80% di favorevoli, oggi invece abbiamo un 38% circa di persone che si oppone. Bisogna tenere presente che in Italia circa il 30% della popolazione dice no a qualsiasi cosa per principio, ma questi numeri ci dicono che c'è bisogno di azioni di sensibilizzazione: l'11 aprile, giornata nazionale per la donazione di organi, tessuti e cellule, volontari dell'Aido sono stati presenti nelle Anagrafi di Torino per fare informazioni a riguardo. In Canavese, dal 2019 al 2025, sono stati portati avanti diversi corsi di formazione a riguardo, gli ultimi a Ciriè e Chivasso». «Incontriamo circa 3mila studenti l'anno – racconta Raffaele Potenza, dell'equipe trapianti dell'ospedale Molinette di Torino –. In Piemonte nel tempo siamo arrivati a incontrare circa 60mila studenti, portando anche l'esperienza di persone trapiantate. Rispondendo a domande e dubbi dei ragazzi, combattiamo la disinformazione». —

LORENZO ZACCAGNINI